Regni di Napoli e Sicilia, e cessò ogni ostilità fra essi, con isperanza ancora, che il Gran Signore impegnerebbe in un Trattato simile le Reggenze di Algieri, Tunisi, e Tripoli. Di sè, e non del Sovrano, attento al bene de' suoi Popoli, s'ebbe a dolere chi non profitto di così bella apertura a i guadagni. Fu poi dichiarato Ambasciatore il Principe di Francavilla, per passare alla Porta, con superbi regali da presentarsi al Gran Signore.

Anno di CRISTO MDCCXLI. Indizione IV.

di BENEDETTO XIV. Papa 2.

Vacante l' Imperio.

A LLE speranze concepute dalla Corte e dal Popolo Romano intorno al novello Pontefice *Benedetto XIV.* si videro ben presto corrispondere i fatti. Trovossi, che seco su quell' augusto Trono era passata la consueta sua giovialità, affabilità e cortesia, e il costante abborrimento alla sostenutezza e al fasto. Molto più si scoprì, aver egli accettata quella pubblica Dignità, non già per vantaggio proprio, o della sua nobil Casa, ma unicamente per procurare il ben della Chiesa, per giovare alla Camera Apostolica, e per quanto fosse possibile al Pubblico tutto. Pochi poterono uguagliarsi a questo buon Pontefice nel Disinteresse, e nella Liberalità. Ciò, che a lui perveniva o di rendite proprie, o di regali, gli usciva tosto dalle mani. I Poveri specialmente partecipavano di queste rugiade, e saccheggiavano il suo privato erario. Un solo Nipote ex fratre aveva egli, cioè *Don Egano Lambertini* Senator Bolognese. Gli ordinò di non venire a Roma, se non quando l'avesse chiamato; e poi sempre si dimenticò di chiamarlo. Anzi all' osservare la tanta sua munificenza verso de' gli altri, solamente ristretta verso d' esso suo Nipote, parve a non pochi, che l' animo suo per troppo abborrire gli eccessi de' gli antichi Nepotismi, cadesse poi nel contrario eccesso, o sia difetto. Per varj bisogni o inconvenienti de' tempi passati trovò egli la Camera Apostolica aggravata da una gran somma di milioni di scudi, e de' frutti corrispondenti, e di molte spese superflue. Impossibile conobbe la cura di sì gran male: pure si applicò per quanto poté a procacciarne il sollievo, cominciando da sè stesso col riformare la propria tavola, e il proprio vestire e trattamento, e non ammettendo se non il puramente necessario. Giacchè era mancato di vita, durante il Conclave, il *Cardinale Ottoboni*, conferì esso Pontefice la carica di Vicecancelliere al *Cardinal Ruso*, che genero-